

L'INFORMATORE AGRARIO

www.informatoreagrario.it



Edizioni L'Informatore Agrario

Tutti i diritti riservati, a norma della Legge sul Diritto d'Autore e le sue successive modificazioni. Ogni utilizzo di quest'opera per usi diversi da quello personale e privato è tassativamente vietato. Edizioni L'Informatore Agrario S.p.A. non potrà comunque essere ritenuta responsabile per eventuali malfunzionamenti e/o danni di qualsiasi natura connessi all'uso dell'opera.

• PROVVEDIMENTO IN ARRIVO DAL MIPAAF

Contributi agli impianti da biomasse agricole

Il Ministero mette a disposizione 20 milioni di euro per finanziare il costo dell'investimento con un contributo a fondo perduto tra il 30 e il 60% fino a un massimale di 500.000 euro

Il settore della produzione di energia da biomasse agricole rinnovabili è in grande fermento in questa fase e si candida a diventare sempre più una soluzione alternativa a disposizione dell'impresa agricola, come fonte supplementare di reddito e come strada per diversificare il portafoglio di attività.

Da ultimo, proprio in questi giorni, il MipAAF sta lavorando su un regime di aiuto, con il quale sono messi a disposizione degli agricoltori finanziamenti a fondo perduto per la copertura parziale delle spese sostenute per gli investimenti in impianti per la produzione di energia da materie prime di origine agricola.

Si tratta dunque di una iniziativa, predisposta a livello nazionale, che si somma alle altre opportunità di finanziamento agevolato, come quelle previste nell'ambito dei programmi di sviluppo rurale.

Il provvedimento è allo studio da parte dei servizi ministeriali ed è stato sottoposto all'attenzione delle organizzazioni di categoria, per le valutazioni di rito.

Le conoscenze sul funzionamento del regime di aiuto e sulle procedure che saranno attuate sono ancora incomplete e, per alcuni aspetti, frammentarie.

Tempi stretti

Di sicuro, nelle prossime settimane ci saranno ulteriori e più dettagliate informazioni, per mettere in condizione i soggetti interessati e appartenenti alle categorie dei beneficiari di presentare la domanda di contributo.

Una delle caratteristiche salienti dell'intervento è la rapidità di esecuzione.

Il tempo a disposizione per la raccolta delle domande, la fase di istruttoria, la scelta dei

progetti da finanziare è davvero molto poco. Per evitare complicazioni e ritardi nella messa a disposizione dei fondi pubblici, l'ideale sarebbe rendicontare le spese entro la fine dell'anno; ma ciò è praticamente impossibile da realizzarsi, considerate la complessità, la mole dei documenti e le difficoltà che si incontrano quando si realizza un investimento nel settore della produzione delle energie rinnovabili.

Di certo, il bando per la presentazione delle istanze di partecipazione rimarrà aperto per un tempo abbastanza limitato (poche settimane). Pertanto è opportuno che i soggetti interessati seguano con estrema attenzione quello che accadrà nei prossimi giorni e si tengano pronti per compiere tutte le procedure necessarie.

La dotazione finanziaria che il Ministero metterebbe a disposizione per realizzare l'intervento ammonta a 20 milioni di euro e si tratterebbe di risorse recuperate nel capitolo dei fondi non spesi, destinati ad andare perduti. Da qui l'esigenza di accelerare le procedure.

Pare che entro la fine di agosto, al massimo i primi giorni di settembre, il bando sarà pubblicato e subito inizierà la fase di raccolta delle domande.

La misura di sostegno sarà attuata nell'ambito delle norme europee sul regime *de minimis* in agricoltura.



Il bando ministeriale per la presentazione delle domande di contributo dovrebbe essere pubblicato a fine agosto-primi di settembre

Pertanto, il massimo contributo a fondo perduto che può essere erogato a favore dei soggetti beneficiari ammonta a 200.000 euro, elevabili a 500.000 euro per il solo biennio 2009 e 2010, così come previsto dalle deroghe introdotte di recente, a seguito del piano europeo per la ripresa economica, varato per venire incontro alla difficile situazione di crisi economica in atto.

L'intensità di aiuto, ovvero la percentuale di copertura delle spese ammissibili, è quella prevista anche nelle analoghe misure del Psr e varia, come noto, in relazione alla tipologia di spesa, al soggetto beneficiario (se giovane o meno), alla localizzazione dell'azienda (se in area svantaggiata o meno).

In linea di massima il contributo copre tra il 30 e il 60% del costo dell'investimento, ma è soggetto però al tetto massimo indicato in precedenza, data la natura di aiuti in regime *de minimis*.

In definitiva, un'altra opportunità di finanziamento sta per aggiungersi a favore di chi crede nel settore delle energie rinnovabili di origine agricola ed è intenzionato a investire in tale direzione. Il regime nazionale voluto dal MipAAF, però, presenta le particolarità che sono state indicate in precedenza e sulle quali è opportuna un'attenta riflessione da parte dei soggetti interessati; i quali, per una verifica completa, dovranno attendere il provvedimento ufficiale, dove sono indicate tutte le condizioni, la tempistica e le procedure.

Fondi del Psr

L'altro importante e certamente più accessibile canale di finanziamento agevolato è il Psr, il quale prevede diverse misure che possono finanziare gli investimenti agroenergetici.

La Misura 121 è riservata alle aziende agricole che realizzano impianti con una capacità produttiva inferiore a 1 megawatt, utilizzando prevalentemente le materie prime di origine aziendale e la potenzialità produttiva dell'impianto è commisurata ai fabbisogni energetici aziendali.

La Misura 123 è rivolta alle imprese di commercializzazione e di trasformazione dei prodotti agricoli e prevede analoghi requisiti. Poi c'è la Misura 311, che finanzia progetti di investimento che portano alla diversificazione delle fonti di reddito da parte delle aziende agricole ed è soggetta alle regole *de minimis*.

Con la recente legge sull'internazionalizzazione e sulle energie rinnovabili, approvata al Senato e in attesa di pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale*, è stata sancita la cumulabilità tra la tariffa onnicomprensiva di 28 centesimi per chilowattora con gli aiuti agli investimenti in conto capitale, fino a una intensità massima di contributo pari al 40%. C.Di.